

Padova 19 Ottobre 2018 - Sala Fornace Carotta (Via Siracusa, 61)

Convegno

“Percorsi di pace e nonviolenza: progetti ed esperienze in Italia e in Europa”

(nel centenario della conclusione del primo conflitto mondiale)

"Le città europee e quelle di ogni continente prendono sempre più coscienza di essere protagoniste essenziali, soggetti creatori, costruttori insostituibili della civiltà nuova dell'Europa e del mondo."

Giorgio La Pira (1904-1977)

Introduzione

Il 2018 segna la fine del centenario della prima guerra mondiale. Molte e varie sono state nel nostro paese le celebrazioni, le rievocazioni ma anche le occasioni di approfondimento e riflessione, anche di tipo innovativo o critico, in particolare nel filone che possiamo definire della memoria.

Ora indubbiamente le "lezioni della storia" non vanno sottovalutate. E per quanto riguarda la grande guerra e i successivi decenni - come ha opportunamente evidenziato Papa Francesco nel suo discorso al corpo diplomatico dell'8 gennaio 2018 - sono almeno due: la necessità, una volta cessato il conflitto, di non umiliare quelli che sono stati i propri nemici e l'opportunità di creare un clima e dunque dei rapporti - ma anche delle strutture - dove i vari Stati possano confrontarsi in un clima di parità.

Ma se è vero che il passato ha qualcosa da insegnare, pensiamo che anche i desideri o i sogni (per dirla alla Martin Luther King) - dunque il futuro - possano interrogare - non giudicare - il presente e dunque costituire uno stimolo per individuare dei percorsi di pace. E in Europa le comunità locali, un tempo magari contrapposte dalla guerra, possono collaborare condividendo questo tipo di progettualità.

Premessa

I processi di decentramento politico e amministrativo, che nel secondo dopoguerra sono stati attivati nei diversi paesi europei ed extraeuropei, hanno contribuito allo sviluppo di un nuovo protagonismo delle Amministrazioni/Comunità locali anche in materie considerate di competenza esclusiva dei governi centrali. Così è stato anche per le iniziative di dialogo e relazione con l'estero e più in generale di promozione della pace.

Le prime iniziative di questo tipo sono sorte perlopiù per l'impegno di personaggi carismatici. E' il caso, per l'Italia, di Giorgio La Pira che durante il periodo in cui fu sindaco di Firenze cercò, in piena guerra fredda, di instaurare un dialogo per la pace fra il blocco occidentale e quello

orientale. Anche in periodi successivi le iniziative di pace degli Enti locali sono cresciute in corrispondenza delle mobilitazioni della società civile di fronte all'acuirsi delle tensioni internazionali.

In altri casi tali iniziative di pace hanno saputo prescindere da fattori contingenti per assumere, lodevolmente, caratteristiche di maggiore continuità. Per l'Italia possiamo citare l'esperienza del Coordinamento Enti locali per la Pace oppure, sia pure di dimensioni più ridotte, quella delle Scuole permanenti di pace promosse da alcuni Enti locali.

A livello internazionale possiamo citare il progetto Mayors for Peace (Sindaci per la pace): obiettivo di questo coordinamento di "città per la pace" è soprattutto l'eliminazione delle armi nucleari. Oppure L'European Network of Places of Peace (Coordinamento Europeo di Posti di Pace) che riunisce città dove sono stati firmati trattati o convenzioni di pace e che si impegnano a promuovere interventi e relazioni di pace.

E ancora il programma Apeace: War places/Peace citizens che punta a "trasformare" località che hanno subito tragici eventi bellici in luoghi di promozione di una cultura di pace.

Con il procedere del processo d'integrazione europea, le iniziative di pace promosse dalle Amministrazioni/comunità locali hanno potuto beneficiare anche del sostegno o della diretta promozione da parte delle strutture dell'Unione Europea. Una di queste è il progetto, avviato alcuni anni fa, Discover Peace in Europe che mira realizzare, sotto diverse forme, delle guide su percorsi di pace nelle varie città. E ciò attraverso una riscoperta, una "rilettura" di eventi, personaggi, siti e manufatti volte ad evidenziare il loro valore e significato di pace.

Sette città europee (Torino, Parigi, Vienna, Berlino, Budapest, L'Aia e Manchester) hanno fruito di tale supporto istituzionale realizzando questo genere di guide.

In precedenza o successivamente anche altre cittadine/comunità europee o extraeuropee hanno messo a punto autonomamente dei progetti volti a valorizzare percorsi locali di pace. Padova è stata la prima città d'Italia a farlo grazie all'iniziativa del locale gruppo del Movimento Internazionale della Riconciliazione. (1).

Il progetto realizzato a Padova nasce da un nuovo approccio nella lettura/interpretazione di questi temi. Potremmo forse parlare di un nuovo paradigma non solo interpretativo ma anche rivolto all'azione. Non più l'assunzione di fatti di guerra o di violenza come spunto per lo sviluppo di iniziative di pace e nonviolenza ma la volontà di "rileggere" positivamente la storia come storia di avvenimenti di pace e nonviolenza. Ovviamente si tratta di una modalità impegnativa perché la riflessione sistematica sui temi della pace e della nonviolenza si avvia nel secolo scorso e pertanto risulta, a volte, difficoltoso l'utilizzo di concetti e categorie relativamente recenti per inquadrare persone e fatti dei secoli passati.

A prescindere se condividiamo o no la visione di un mondo che procede, sia pure con momenti di crisi, secondo una tendenza di progresso positivo per il genere umano, alla Teilhard De Chardin per intenderci, va sottolineato come la realizzazione di percorsi di pace possa risultare

un'esperienza culturalmente stimolante, proprio perché può avvalersi di esperienze e discipline delle più diverse (dalla storia alla sociologia, dalla geografia politica alla storia dell'arte, dall'urbanistica alle scienze dell'educazione, dall'economia al turismo).

(1) Vedi la guida "Percorsi di Pace e Nonviolenza a Padova – Routes of Peace and Nonviolence in Padua" Seconda Edizione. Luglio 2015.

Finalità del convegno

- promuovere la conoscenza in Italia dei progetti di valorizzazione di percorsi di pace e nonviolenza realizzati da città italiane e straniere al fine di favorirne la diffusione in altre realtà territoriali;
- stimolare un confronto e un collegamento con i centri europei che hanno predisposto guide ai percorsi di pace per valorizzarne la fondamentale dimensione sovranazionale;
- far emergere la valenza educativa dei percorsi di pace, anche attraverso la loro valorizzazione turistica, rivolgendosi in particolare ai giovani e al mondo della scuola.

[Segue il programma del Convegno](#)

Per ulteriori informazioni:

Movimento Internazionale della Riconciliazione
Sede di Padova

posta elettronica: mirsezpd@libero.it